

FOCUS

L'impatto del virus su Erasmus e tirocini

Calano i percorsi all'estero e quelli interni alle aziende a causa della pandemia

1 I percorsi all'estero

A causa della pandemia si sono ridotte le esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso di laurea, che hanno coinvolto solo l'8,5% dei laureati nel 2021, tornando così su livelli inferiori a quelli del 2011 (11,3% nel 2020 e 8,9% nel 2011)

2 I tirocini curricolari

Anche le esperienze di tirocinio curriculare hanno subito una battuta d'arresto: nel 2021 è il 57,1% la quota dei laureati che hanno svolto tirocini riconosciuti dal corso di laurea. Nel 2011 era il 55,3% e dal 2015 si è evidenziata una costante crescita fino al 2019



LE INFO

L'elenco e i contatti di tutti gli atenei

EMILIA-ROMAGNA

Università di Bologna
Via Zamboni 33; telefono 0512099390; sito web www.unibo.it.

Campus di Cesena
Via Montalti 69; telefono 0547338900.

Campus di Forlì
Piazzale Solieri 1; telefono 0543374800.

Campus di Ravenna
Via Baccarini 27; telefono 0544936290.

Campus di Rimini
Via Cattaneo 17; telefono 0541434234.

Università di Ferrara
Via Ariosto 35; telefono 0532293111; sito web www.unife.it.

Modena e Reggio Emilia
Via Università 4, Modena; telefono 0592056511; viale A. Allegri 9, Reggio 0522523041; sito web www.unimore.it.

Università di Parma
Via Università 12; telefono 0521902111; sito web www.unipr.it.

Università di Piacenza
Via E. Parmense 84; telefono 0523599111; sito web www.unicatt.it.

Università di San Marino
Antico Monastero Santa Chiara Contrada Omerelli 20; telefono 0549885444; sito web www.unirms.sm.

MARCHE

Politecnica delle Marche
Piazza Roma 22, Ancona; telefono 0712201; sito web www.univpm.it.

Università di Camerino
Piazza Cavour 19/f; telefono 800054000; sito web www.unicam.it.

Università di Macerata
Via Crescimbeni 30/32; telefono 07332586005; sito web www.unimc.it.

Università di Urbino
Via Saffi 2; telefono 800462446; sito web www.uniurb.it.

Accademia di Belle Arti
Piazza V. Veneto 5, Macerata; telefono 0733405111; sito web www.abamc.it.

ABRUZZO

Università dell'Aquila
Via Camponeschi 19; telefono 08624311; sito web www.univaq.it.

Chieti e Pescara
Via dei Vestini 31, Chieti; telefono 08713551; via Pindaro 42, Pescara; telefono 08545371; sito web www.unich.it.

Università di Teramo
Via R. Balzarini 1; telefono 08612661; sito web www.unite.it.

Lavoro, con la laurea si fa strada

Il rapporto sulla condizione occupazionale dopo il titolo indica chiari vantaggi, ma persiste l'instabilità

I laureati promuovono l'università, il sistema non promuove i laureati. È l'incipit del 24esimo Rapporto Alma Laurea 2022, presentato lo scorso mese in merito al profilo e alla condizione occupazionale dei laureati. Gli indicatori fanno emergere una valutazione positiva dell'università con l'88,8% dei laureati che si dichiara soddisfatto per il rapporto con i docenti e il 72,9% che confermerebbe la scelta compiuta sia di corso sia di ateneo. Anche l'indagine sulla condizione occupazionale fotografa un tendenziale miglioramento del tasso di occupazione a un anno dal titolo, segnando +2,9 punti percentuali rispetto al 2019 per i laureati di secondo livello e +0,4 punti per i laureati di primo livello. Anche le retribuzioni risultano in aumento: rispetto all'indagine del 2019 si rileva +9,1% per i laureati di primo livello e +7,7% per quelli di secondo livello. Per contro, il mercato del lavoro tratteggia un quadro di instabilità per i neo-laureati con un aumento dei contratti a tempo determinato, una sfiducia nelle istituzioni e, al contrario, un'ampia fiducia nella tecnologia, nella rete di relazioni sociali e nella famiglia, fattori cruciali per il miglioramento delle possibilità occupazionali e professionali dei laureati.

Alcuni dati di contesto sono importanti in premessa per sancire che laurearsi conviene. Il livello del titolo di studio posseduto è determinante per non restare disoccupati e per guadagnare di più. Nel 2021 il tasso di occupazione della fascia di età 20-64 anni tra i laureati è pari al 79,2% a fronte del 65,2% dei diplomati (dati Istat) e un laureato, secondo la documentazione Oecd (Organization de Coopération et de Développement Économiques), guadagnava nel 2020 il 37% in più rispetto a un diplomato. Quanto alle immatricolazioni, dopo il notevole calo registrato a partire dall'anno accademico 2003/04, a partire dall'anno accademico 2014/15



Il Rapporto AlmaLaurea analizza e descrive il profilo e la condizione occupazionale dei laureati dopo il conseguimento del titolo

si è osservato un costante incremento delle matricole, arrivando nel 2020/21 a +21% rispetto al 2013/14 (fonte Mur).

Tuttavia, nell'ultimo anno accademico (2021/22), si è rilevato un calo delle immatricolazioni (-3% rispetto al 2020/21), più forte negli atenei del Mezzogiorno (-5%). In ogni caso il numero degli immatricolati è ancora oggi inferiore rispetto a quello del 2003/04 (-5%). L'andamento delle immatricolazioni si rispecchia in modo interessante nelle aree disciplinari: rispetto all'anno accademico 2003/04 l'area Stem (acronimo inglese che sta per 'Science, technology, engineering and mathematics') mostra un aumento del 14%, mentre quella sanitaria e agro-veterinaria ha registrato un incremento del 2%. Infine, l'area artistica, letteraria ed educazione e so-

SODDISFAZIONE

Il 72,9% degli studenti confermerebbe la scelta compiuta sia di corso sia di ateneo

prattutto l'area economica, giuridica e sociale sono ancora al di sotto della quota di immatricolati del 2003/04 (rispettivamente -11% e -15%).

Il Rapporto 2022 sul Profilo dei laureati di 77 Atenei si basa su una rilevazione che coinvolge circa 300mila laureati del 2021 e restituisce un'approfondita fotografia delle loro principali caratteristiche. La contrazione della fruizione delle strutture e dei servizi universitari (postazioni informatiche -5,3 punti percentuali, le attrezzature per le attività didattiche, quali laboratori e attività pratiche -4,5 punti percentuali, i servizi di biblioteca -4,7 punti percentuali e gli spazi dedicati allo studio individuale -3,3 punti percentuali) rilevata nel 2021 rispetto al 2020, a causa dell'emergenza pandemica, non ha tuttavia intaccato il relativo gradimento, che risulta invece in crescita negli ultimi anni. In generale il 90,5% dei laureati si dichiara complessivamente soddisfatto dell'esperienza universitaria appena conclusa. Nel 2011 era pari al 87,1%. In particolare l'88,8% dei laureati è complessivamente soddisfatto del

rapporto con il corpo docente; l'80,9% dei laureati che ne hanno usufruito considerano le aule adeguate; il 72,9% dei laureati sceglierebbe nuovamente lo stesso corso e lo stesso ateneo (quota in crescita rispetto a quanto osservato nel 2011, 68,9%).

Sono poi il 4,2% i laureati di cittadinanza estera, che provengono in buona parte da famiglie immigrate residenti in Italia. Mentre sono il 2,5% i cittadini stranieri in possesso di un diploma all'estero che hanno scelto l'Italia per i loro studi universitari. Il 45,3% del complesso dei cittadini stranieri, compresi i diplomati in Italia, proviene dall'Europa; mentre tra i laureati stranieri diplomati all'estero la quota di europei è pari al 29,9% e lo stato più rappresentato è la Cina con il 12,8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRESCITA

Tasso di occupazione dopo dodici mesi: +2,9 punti percentuali per i laureati di secondo livello

1

Uno strumento valido

A un anno dal conseguimento del titolo di dottore di ricerca, il tasso di occupazione è complessivamente pari al 90,9%; tale valore risulta in aumento di 1,9 punti percentuali rispetto a quanto rilevato nell'indagine del 2019 sui dottori di ricerca del 2018.

2

La differenza è netta

L'ultima indagine di AlmaLaurea (AlmaLaurea, 2022), svolta nel 2021, rileva per i laureati di secondo livello un tasso di occupazione, a un anno dal titolo di studio, pari al 74,6%, ovvero 16,3 punti percentuali in meno rispetto a quanto osservato tra i dottori di ricerca.

3

Fenomeno in aumento

A un anno dal conseguimento del master, il tasso di occupazione per chi ottiene il master è pari all'89,1%: 87,6% per i diplomati di primo livello e 90,9% per i diplomati di secondo livello. Tra i diplomati di master il tasso risulta in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto all'indagine 2019

4

Tendenze diverse

Secondo l'indagine nel 2021 i livelli occupazionali risultano in diminuzione per i diplomati di master di primo livello (-0,8 punti percentuali), mentre in aumento per quelli di secondo livello (+1,9 punti). Rispetto al tasso di occupazione tra i laureati, il valore per i diplomati è molto più elevato

5

Questione di tempistiche

È solo dopo cinque anni dalla laurea che i laureati di primo livello raggiungono un tasso di occupazione pari all'89,6%, mentre quelli di secondo livello dell'88,5%: numeri molto diversi, soprattutto nelle tempistiche, da chi consegue invece un dottorato di ricerca o un diploma di master

Dottorati e Master, uno sguardo al futuro

A un anno dal titolo il tasso di occupazione è pari al 90 per cento in entrambi i percorsi. Ecco tutti i numeri per scegliere la propria carriera

Il Report 2022 di AlmaLaurea analizza anche la condizione occupazionale di chi ha conseguito il dottorato di ricerca e il Master. Il primo caso relativo ai dottori di ricerca, contattati nel 2021 a un anno dal conseguimento del titolo, riguarda 5.255 dottori del 2021, di 45 Atenei. Ad oggi sono 47 gli Atenei che hanno richiesto di realizzare l'indagine e i dottori di ricerca del 2020 coinvolti nella rilevazione di AlmaLaurea costituiscono il 68,6% del complesso dei dottori di ricerca delle università italiane in quell'anno. A un anno dal conseguimento del titolo di dottore di ricerca, il tasso di occupazione è complessivamente pari al 90,9%; tale valore risulta in aumento di 1,9 punti percentuali rispetto a quanto rilevato nell'indagine del 2019 sui dottori di ricerca del 2018.

I livelli occupazionali dei dottori di ricerca risultano decisamente più elevati di quelli registrati tra i laureati di secondo livello, evidenziando che la formazione post-laurea rappresenta un valore aggiunto e una tutela contro la disoccupazione: l'ultima indagine di AlmaLaurea (AlmaLaurea, 2022), svolta nel 2021, rileva per i laureati di secondo livello un tasso di occupazione, a un anno dal titolo di studio, pari al 74,6%, ovvero 16,3 punti percentuali in meno rispetto a quanto



osservato tra i dottori di ricerca. La medesima indagine mostra inoltre che i laureati necessitano di un tempo più lungo per avvicinarsi ai livelli occupazionali dei dottori di ricerca: è infatti solo dopo cinque anni dalla laurea che i laureati di secondo livello raggiungono un tasso di occupazione pari all'88,5%, un valore prossimo a quello rilevato per i dottori di ricerca a un anno dal titolo.

Per quanto riguarda, invece, il Report AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei diplomati di master, contattati nel 2021 a un anno dal conseguimento del titolo, riguarda

10.688 diplomati di master del 2020 di 25 Atenei. Ad oggi sono 33 gli Atenei che hanno richiesto di realizzare l'indagine. I diplomati di master del 2020 coinvolti nella rilevazione di AlmaLaurea costituiscono il 15,3% del complesso dei diplomati di master delle università italiane in quell'anno: tale quota è il 10,2% dei diplomati di primo livello e il 37,7% di quelli di secondo livello. La popolazione in esame è composta prevalentemente da diplomati di primo livello (54,3%); la restante parte (45,7%) è composta da diplomati di secondo livello.

A un anno dal conseguimento

del master, il tasso di occupazione è complessivamente pari all'89,1%: 87,6% per i diplomati di master di primo livello e 90,9% per i diplomati di secondo livello. Complessivamente, tra i diplomati di master del 2020, il tasso di occupazione risulta in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto ai diplomati del 2018 intervistati nel 2019, ma con tendenze differenti tra i tipi di master: nel 2021, infatti,

IL CONFRONTO

I laureati necessitano di più tempo per avvicinarsi ai livelli dei diplomati

Master e dottorati di ricerca mostrano tassi occupazionali migliori rispetto a chi consegue solo la laurea

livelli occupazionali risultano in diminuzione per i diplomati di master di primo livello (-0,8 punti percentuali), mentre in aumento per quelli di secondo livello (+1,9 punti).

Rispetto al tasso di occupazione registrato tra i laureati - di primo e di secondo livello - il valore osservato per i diplomati di master è decisamente più elevato, anche per la maggiore incidenza di quanti hanno seguito il corso essendo già inseriti nel mercato del lavoro, come si vedrà meglio di seguito.

L'ultima indagine di AlmaLaurea (AlmaLaurea, 2022), svolta nel 2021, infatti, rileva per i laureati di primo livello del 2020 un tasso di occupazione a un anno dal titolo pari al 74,5% (in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto al 2019), mentre per quelli di secondo livello un tasso di occupazione pari al 74,6% (+2,9 punti rispetto al 2019). La medesima indagine mostra, inoltre, che i laureati necessitano di un tempo più lungo per avvicinarsi ai livelli occupazionali dei diplomati di master: è infatti solo dopo cinque anni dalla laurea che i laureati di primo livello raggiungono un tasso di occupazione pari all'89,6%, mentre quelli di secondo livello dell'88,5%.

Gli esiti occupazionali per i diplomati di master dell'area medica sono molto positivi, dal momento che il tasso di occupazione raggiunge il 94,4%.

IL QUADRO

La formazione post laurea è un valore aggiunto contro la disoccupazione



[Forte anche la vocazione scientifica](#)

Cesena: alta qualità e corsi innovativi

Vocazione scientifica, alta la qualità della didattica e corsi innovativi. Il campus di Cesena è una realtà «consolidata e in espansione», ancorata al territorio. Biblioteca centrale e studentato moderni, attività di orientamento, sale studio, laboratori, tirocini in azienda e stage all'estero. Per la didattica il dipartimento di Architettura offre la Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura. Per Ingegneria e Scienze, i corsi di Laurea in Ingegneria e Scienze informatiche, Tecnologie dei sistemi informatici, Ingegneria biomedica e Ingegneria elettronica. Le Lauree Magistrali in Ingegneria e Scienze informatiche, Ingegneria elettronica e telecomunicazioni per l'energia, Biomedical engineering, Digital transformation management (con Forlì). Il Dipartimento di Scienze e tecnologie agro-alimentari offre i corsi di Laurea in Tecnologie alimentari, Viticoltura ed enologia, Scienze e cultura della gastronomia e la Magistrale in Scienze e tecnologie alimentari. Il Dipartimento di Psicologia offre la Laurea in Scienze e tecniche psicologiche e le Magistrali in Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica, Psicologia clinica, Psicologia cognitiva applicata, Psicologia scolastica e di comunità, e, in inglese, Work, organizational and personnel psychology e Psychology of wellbeing and social inclusivity. A Cesenatico il Dipartimento di Scienze mediche e veterinarie offre il corso di Laurea in Acquacoltura e igiene delle produzioni ittiche.

[L'ateneo è primo per studenti incoming](#)

Forlì, uno sguardo internazionale

A Forlì è forte la vocazione scientifica, economica e aziendale, politologica e linguistica. I punti di forza: la maggiore percentuale di studenti stranieri e di scambi internazionali nell'ateneo numero uno in Italia per studenti incoming, orientamento, moderne sale studio, biblioteche e laboratori, tirocini in azienda e stage all'estero. Il campus offre 6 Lauree, 12 Lauree Magistrali e una Laurea Magistrale a ciclo unico. Sono attive la Laurea in Economia e commercio (con un curriculum in Management in lingua inglese e le Magistrali in Economia e commercio), in Economia e management e in Management dell'economia sociale, le Lauree in Ingegneria aerospaziale e Ingegneria meccanica e le Lauree Magistrali in Aerospace engineering e Ingegneria meccanica, la Laurea in Mediazione linguistica interculturale e le Magistrali in Interpretazione e Specialized translation, la Laurea in Scienze internazionali e diplomatiche e le Magistrali in Interdisciplinary research and studies on eastern europe; in International politics and markets, in Mass media e politica, in Scienze internazionali e diplomatiche, la Laurea in Sociologia e la Magistrale in Scienze criminologiche per l'investigazione e la sicurezza e la Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia. Poi una Laurea Magistrale in Digital Trasformation Management. I dottorati: traduzione, interpretazione e interculturalità, Scienze politiche e sociali e Sociologia e ricerca sociale e Scienze e tecnologie aerospaziali. Infine, tre master: City management, Fundraising per no profit ed enti pubblici e International management (Miex). Di prossimo start up anche un master in Digital Health Care Management.



[Si registra un aumento del 9 per cento](#)

Ravenna, crescono ancora le matricole

Il Campus di Ravenna si conferma in crescita con un +9% di matricole, grazie all'offerta formativa internazionale in inglese che attrae giovani da più di 50 Paesi. I corsi I-Contact, Score, Off-shore Engineering e i curriculum in inglese WA-COMA e HBR rappresentano una scelta vincente così come la Laurea internazionale in Building construction engineering. Oltre all'offerta internazionale, il campus offre 7 corsi di Laurea, 3 Lauree a ciclo unico e 5 Lauree Magistrali. L'ambito si studi sanitari è rappresentato dal corso di Medicina e Chirurgia con 95 posti a disposizione e le lauree sanitarie professionalizzanti in Infermieristica e Logopedia, con sede a Faenza. Giurisprudenza si conferma con la Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza e la Laurea in Giurista per le imprese e per la PA. Scienze propone la storica Laurea in Scienze ambientali e le Lauree Magistrali in Biologia marina e Analisi e gestione dell'ambiente e, a Faenza, la Laurea in Chimica e tecnologie per l'ambiente e per i materiali. L'ambito degli studi sui Beni culturali mantiene la propria offerta con le Lauree in Beni culturali e in Società e Culture del mediterraneo: istituzioni, sicurezza, ambiente; le Lauree Magistrali in Beni archeologici, artistici e del paesaggio e in Scienze del libro e del Documento; la Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro per i beni culturali. Ingegneria, oltre all'offerta in inglese, propone la Laurea Magistrale in Ingegneria dei processi e dei sistemi edilizi.

[Attivato un nuovo dottorato di ricerca](#)

Rimini: turismo, moda e salute

Il Campus di Rimini offre 19 corsi di studio, alcuni legati a tematiche come turismo, moda e benessere. Di nuova attivazione, presso il Dipartimento di Scienze per la qualità della vita, il dottorato di ricerca in Sport, salute e benessere. Per l'ambito Economia e management confermati i corsi di Laurea in Economia dell'impresa (con il nuovo curriculum in inglese Financial and business management) e in Economia del turismo (con il curriculum in inglese International tourism and leisure industries); tre i corsi di Laurea Magistrale: Amministrazione e gestione d'impresa (con il curriculum in inglese Service Management), Resource economics and sustainable development e Tourism economics and management. Per Scienze statistiche il corso di Laurea in Statistica, finanza e assicurazioni e la Laurea Magistrale in Scienze statistiche, finanziarie ed attuariali. Per Scienze motorie, la Laurea in Scienze delle attività motorie e sportive e le tre Lauree Magistrali in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, in Wellness, sport and health e in Nutrizione umana, benessere e salute. Per Farmacia e biotecnologie c'è la Laurea Magistrale a ciclo unico in Pharmacy, mentre per Scienze la Laurea in Chimica tecnologie per l'ambiente e per i materiali e la Laurea Magistrale in Advanced cosmetic sciences. Poi la Laurea in Culture e pratiche della moda e la Laurea Magistrale in Fashion studies. Per Medicina e chirurgia, la Laurea in Infermieristica. Per Scienze dell'educazione e della formazione, la Laurea in Educatore sociale e culturale e la Laurea Magistrale in Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale.



1

Tanti temi sul piatto

Dai nuovi metodi per la qualità e la sicurezza alla digitalizzazione e innovazione dei processi produttivi, dalla riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni a nutrizione e salute, dalla tracciabilità e dalla legislazione di settore al design e alla creatività applicati alla buona tavola, e molti altri temi

2

Strumenti e risposte

Food-Er consentirà di progettare e avviare un insieme di attività di formazione tale che possa dare ai giovani gli strumenti per lavorare e dare risposte nuove nell'agri-food, guardando alla piena sostenibilità, anche in rapporto alla scarsità di risorse globali e ai cambiamenti climatici

3

Alta formazione

Tra le opportunità master di secondo livello, laurea magistrale, alta formazione dedicata alle imprese, rafforzamento dei dottorati di ricerca. Tutto a partire dalla Food Valley regionale, comparto d'eccellenza in Italia e a livello internazionale, col record europeo di prodotti Dop e Igp, aziende e gruppi

4

Il governatore Bonaccini

«Facciamo nascere un hub nazionale della didattica e delle competenze – sostiene il governatore Bonaccini – in un comparto dove la nostra regione fa vincere la qualità del mondo, per attirare qui giovani che ci aiutino nella sfida della sostenibilità, della competitività delle nostre imprese e del lavoro»

5

L'assessore Colla

«Con questa iniziativa – sottolinea l'assessore Vincenzo Colla – puntiamo a formare un nuovo gruppo di esperti e manager che abbiano cultura e caratura internazionale, ma anche grande conoscenza del patrimonio enogastronomico e produttivo identitario dei nostri territori»

Food-Er, ora l'alimentare ha il suo 'ateneo'

Il progetto unisce i campus emiliani, soggetti privati, entri di ricerca e imprese per attirare giovani capaci di affrontare le nuove sfide

Dai nuovi metodi per la qualità e la sicurezza alla digitalizzazione e innovazione dei processi produttivi. Dalla riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni – consumi d'acqua, territori, emissioni – a nutrizione e salute. Dalla tracciabilità e dalla legislazione di settore al design e alla creatività applicati alla buona tavola. E molti altri temi e materie sui quali giovani talenti di ogni Paese potranno formarsi in Emilia-Romagna grazie a 'Food-Er': l'università internazionale dell'agroalimentare.

Food-Er consentirà di progettare e avviare, entro il prossimo triennio, un insieme di attività di formazione tale che possa dare ai giovani gli strumenti per lavorare e dare risposte nuove nell'agri-food, guardando alla piena sostenibilità, anche in rapporto alla scarsità di risorse globali e ai cambiamenti climatici: master di secondo livello, laurea magistrale, alta formazione dedicata alle imprese, rafforzamento dei dottorati di ricerca. E di farlo a partire dalla Food Valley regionale, comparto d'eccellenza in Italia e a livello internazionale, col record europeo di prodotti Dop e Igp, aziende e gruppi industriali noti in tutto il mondo, così come saperi e tradizioni artigianali.

'Food-Er, Emilia-Romagna International Network for Education and Industrial Research on Food and Beverage' è il network voluto dalla Regione che vede insieme in primo luogo le quattro università regionali, i soci

I FONDATAORI

Sono le università di Bologna, Ferrara, Parma, Modena e Reggio-Emilia



fondatori: Parma, Modena e Reggio Emilia, Bologna, Ferrara. Ai soci fondatori si affiancano come soci aggregati l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, che già fa parte della Rete di Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna; il Cluster Agroalimentare, che riunisce soggetti pubblici e privati, centri di ricerca, imprese, enti di formazione; imprese regionali, sia quelle leader di filiera che le piccole e medie imprese, e i cinque quartieri fieristici internazionali: Bologna Fiere, Fiere di Parma, Fiere di Rimini - Ige, Cesena, Fiere di Piacenza.

Il progetto si avvia con lo stanziamento di tre milioni di euro da parte della Regione. Con l'obiettivo di rendere l'Emilia-Ro-

magna un polo di attrazione di talenti internazionali e garantire un flusso costante di alte specializzazioni necessario anche alla crescita delle filiere produttive, alla creazione di imprese innovative e start-up tecnologiche nel settore agroalimentare, alla ricerca pubblica e privata, per diventare sempre più punto di riferimento nel Paese e all'estero nell'affrontare e risolvere problematiche di grande attualità, per uno sviluppo sostenibile e rispettoso delle risorse naturali.

«Facciamo nascere un hub nazionale della didattica e delle competenze – sostiene il governatore Stefano Bonaccini – in un comparto dove la nostra regione fa vincere la qualità del mondo, per attirare qui giovani

che ci aiutino nella sfida della sostenibilità, della competitività delle nostre imprese e del buon lavoro. E ancora una volta lo facciamo come sistema regionale, mettendoci insieme: università, centri di ricerca, grandi gruppi e realtà dalle forti radici territoriali e nella tradizione. Come Regione diamo l'impulso e sosteniamo la nascita di Food-Er, ringraziando tutti i soggetti coinvolti per la risposta positiva e l'impegno nel realizzarla, a parti-

IL FINANZIAMENTO

Per farlo partire sono stati stanziati già tre milioni di euro da parte della Regione

Food-Er è il progetto regionale per dare vita all'università internazionale dell'agroalimentare

re dai rettori». «Ripercorriamo – conclude il presidente dell'Emilia-Romagna – la strada che abbiamo aperto con Muner, la Motorvehicle University of Emilia-Romagna, che oggi richiama centinaia di ragazze e ragazzi da tutto il mondo con i suoi corsi di laurea internazionali in Ingegneria nell'automotive. E non è un caso se proprio dalle loro facoltà arrivano già risposte innovative su motori ecologici e veicoli moderni. Allo stesso modo vogliamo che anche dalla Food Valley arrivi una nuova spinta su ricerca e innovazione in un comparto importante come quello agroalimentare, che serve al nostro territorio e al Paese».

«Con questa iniziativa – sottolinea l'assessore Vincenzo Colla – puntiamo a formare un nuovo gruppo di esperti e manager che abbiano cultura e caratura internazionale, ma anche grande conoscenza del patrimonio enogastronomico e produttivo identitario dei nostri territori. Cogliendo le nuove sfide green, dalla terra alla tavola, cui bisogna dare risposta. Food-Er è una straordinaria novità nel panorama italiano e non a caso nasce proprio in Emilia-Romagna. Una grande occasione per qualificare ulteriormente il nostro sistema delle competenze e mettere nuovi talenti a disposizione delle nostre filiere produttive, per mantenerle nell'eccellenza certificata, tracciata e salvaguardata. Creando in questo modo nuova occupazione di qualità». I nuovi percorsi curriculari valorizzeranno le specializzazioni e le competenze espresse dai singoli territori, dalle università e dalle imprese del settore.